

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020
Scheda tecnica di intervento n°4
Interventi in favore degli ardeidi coloniali

- Sottoscheda di intervento specifica: 4E -

**Problematiche di conservazione e descrizione degli interventi
per la tipologia ambientale ‘Boschi planiziali’**

Si individuano le specifiche criticità di conservazione e si descrivono gli interventi necessari per mantenere nel tempo le garzaie classificate come siti di tipo ‘Boschi planiziali’, cioè aree naturali o semi-naturali con boschi planiziali asciutti.

1. Specie nidificanti e valore conservazionistico

Nei siti del tipo “Boschi planiziali” nidificano Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*) e sporadicamente Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), con numero di nidi da decine ad alcune centinaia come media degli anni di occupazione. Le garzaie di questa tipologia hanno quindi generalmente un discreto valore conservazionistico.

**2. Distribuzione in Lombardia, caratteristiche dell’ambiente,
permanenza delle colonie, cause di scomparsa**

Questo tipo di ambienti è rappresentato da solo 4 siti di cui uno occupato solo per un anno, e gli altri 3 a lunga permanenza. Sono situati negli ampi ambiti boscati lungo il fiume Ticino in provincia di Milano, Pavia e Varese, o sulle sponde del lago di Annone (Lecco), e in un caso in un bosco privato recintato presso Cusago (Milano). Quest’ultimo sito, già occupato dagli anni ’60, è stato abbandonato dalla garzaia dal 1986 al 2009 forse a causa di episodi di disturbo, ma rioccupato successivamente..

I nidi sono posti su alberi di alto fusto di varie essenze, posti nelle porzioni centrali degli appezzamenti boschivi.



Figura 1. Sito di garzaia di Nitticora, Garzetta e altre specie in bosco planiziale (MI - Cusago - Bosco). Nel dettaglio alcuni dei nidi sono visibili come piccole macchie chiare anche nella foto aerea.

3. Minacce per la conservazione

3.1 Degradazione dell'ambiente nel sito della colonia

Questi siti non sono soggetti a particolare degradazione, essendo situati in boschi di medio-alto fusto a lunga vita.

3.2 Disturbo antropico.

Può essere, a seconda dei casi locali, il maggior pericolo per questo tipo di colonie, causando abbandono del sito aumento della predazione.

3.3 Predazione.

Forte predazione da parte della Cornacchia grigia (*Corvus corone*) con completa distruzione delle covate seguita da abbandono temporaneo e successiva ri-deposizione, è stata osservata nella garzaia di MI-Cusago, probabilmente a causa di un episodio di disturbo antropico.

4. Interventi per il mantenimento a lungo termine della garzaia

4.1 Ambiente.

L'analisi delle minacce suggerisce limitati interventi. Qualora si verificassero danni locali alla vegetazione, i nidificanti potrebbero trovare altri siti idonei in altre parti dei vasti boschi. Saranno soltanto da rispettare rigorosamente le norme che impediscono la distruzione dei nidi attivi, che in questo caso particolare significa non abbattere alberi con nidi di ardeidi dal 20 gennaio (data dei primi insediamenti di Airone cenerino) fino a fine giugno.

4.2 Disturbo

Anche per il disturbo antropico non sono in genere necessari particolari interventi di esclusione dell'accesso, considerato che le colonie sono già relativamente protette dall'ampiezza degli appezzamenti boschivi. La limitazione del disturbo può avvenire in maniera volontaria se incentivato da campagne di informazione, come dettagliato nella Scheda tecnica 4 – Capitolo Indicazioni generali d'intervento. Il pubblico dovrebbe essere consigliato a transitare velocemente presso gli alberi che ospitano nidi, e permanere per tempi più lunghi a solo distanze >100 m.

4.3 Predazione

La limitazione volontaria del disturbo antropico è sufficiente a mantenere la pressione predatoria da parte di corvidi al livello naturale.